

**VERBALE 3**

**PROCEDURA SELETTIVA per CHIAMATA di PROFESSORI**  
SECONDA FASCIA,  
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/14.  
BANDITA CON DECRETO N. 668 del 18 DICEMBRE 2020

VERBALE DELLA TERZA SEDUTA DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE  
PER LA PROCEDURA SELETTIVA PER LA COPERTURA DI  
N.1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO, SECONDA FASCIA,  
PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI LINK CAMPUS UNIVERSITY  
PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/14  
BANDITA CON DECRETO N. 668 del 18 DICEMBRE 2020

Il giorno 5 luglio 2021, alle ore 16:20, si è riunita in modalità telematica la Commissione giudicatrice nominata con Decreto Rettorale n. 725 dell' 11 marzo 2021 e così composta:

Nominativo	Qualifica	Ateneo di appartenenza
Prof. Roberto BARATTA	Professore Ordinario – S.S.D. IUS/14	Università degli Studi “Roma Tre”
Prof. Stefano AMADEO	Professore Ordinario – S.S.D. IUS/14	Università degli Studi di Trieste
Prof.ssa Emanuela PISTOIA	Professore Associato – S.S.D. IUS/14	Università degli Studi di Teramo

Alla seduta partecipa, senza diritto di voto e con funzioni di segretario verbalizzante il Dott. Roberto Russo (*Direttore Generale*).

La Commissione nel far seguito alla riunione del 20 maggio 2021, ribadisce tutto quanto in essa contenuto e specificato e discute le modalità con cui espletare i lavori, ribadendo i criteri già fissati nella riunione del 04/05/2021, decidendo di procedere all'esame delle domande dei candidati e della documentazione presentata da ciascuno di essi, seguendo l'ordine alfabetico.

La Commissione procede, quindi, per ciascun candidato, alla verifica della sussistenza delle condizioni di ammissibilità stabilite dal Bando e dal Regolamento, con riferimento a ciascuna domanda di partecipazione alla presente procedura selettiva.

All'esito di tale verifica, non risulta l'esclusione di alcun candidato dalla presente procedura selettiva.

All'esito di tale verifica, risultano ammessi alla presente procedura selettiva i seguenti candidati:

- 1) Dottoressa Valentina Ranaldi
- 2) Dottor Alessandro Tomaselli
- 3) Dottoressa Flavia Zorzi Giustiniani

La Commissione ribadisce di non avere alcuna relazione di parentela e/o affinità con i candidati e dichiara che non sussiste alcuna causa di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.. e all'art. 36 c.p.p.

La Commissione dà inizio alla procedura di valutazione degli elementi presentati dai candidati, assegnando i punteggi in base ai criteri predeterminati nella riunione del 04/05/2021.

Il Presidente ricorda ai Commissari l'opportunità di redigere i giudizi individuali per ciascun candidato e che, per i giudizi individuali e collegiali, dovranno considerarsi, candidato per candidato e in ordine alfabetico, le

sole pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione al concorso.

Si procede dunque con l'esame dei titoli e delle produzioni dei singoli candidati in ordine alfabetico secondo i criteri di valutazione che la Commissione si è data in occasione della sua riunione del 4.5.2021 e di cui al verbale 1.

1. Sono esaminate le 12 pubblicazioni presentate dalla candidata Valentina Ranaldi; da parte di ciascun Commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi Commissari; poi ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. Per le pubblicazioni e i titoli esaminati si fa rinvio integrale a quanto presentato dalla Dottoressa Ranaldi.

2. Sono esaminate le 12 pubblicazioni presentate dal candidato Alessandro Tomaselli; da parte di ciascun Commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi Commissari; poi ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. Per le pubblicazioni e i titoli esaminati si fa rinvio integrale a quanto presentato dal Dottor Tomaselli.

3. Sono esaminate le 12 pubblicazioni presentate dalla candidata Flavia Zorzi Giustiniani; da parte di ciascun Commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi Commissari; poi ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. Per le pubblicazioni e i titoli esaminati si fa rinvio integrale a quanto presentato dalla Dottoressa Zorzi Giustiniani.

Terminata la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei singoli candidati, ciascun Commissario formula i rispettivi giudizi individuali, come segue.

### **Giudizi individuali del Prof. Baratta**

#### Dottoressa Valentina Ranaldi

1. La candidata Dottoressa Valentina Ranaldi si è laureata in Scienze Politiche e relazioni internazionali nel 2009; ha conseguito nel 2011 la laurea magistrale in Studi europei presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza di Roma e, infine, ha completato il percorso di studi universitari con un duplice Dottorato: nel 2015 ottiene il titolo di Dottore di ricerca in "Ordine internazionale e diritti umani", sempre nello stesso Dipartimento; e nel 2019 consegue il titolo di Dottore di ricerca in Scienze Economiche, aziendali e giuridiche presso la facoltà di Scienze Economiche e Giuridiche dell'Università Kore di Enna.

La candidata Ranaldi ha ottenuto l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia nel 2018. Attualmente è ricercatrice a tempo determinato presso l'Università Cusano di Roma in cui svolge vari incarichi di insegnamento in Diritto dell'Unione europea e diritto internazionale dell'economia, oltre ad essere stata docente a contratto presso l'Università telematica eCampus e fellow presso l'Istituto di diritto Comparato di Belgrado: in entrambi i casi, tali incarichi hanno avuto durata annuale. Ha inoltre partecipato

a un gruppo di ricerca presso il Centro ECSEL di Roma e cultrice delle materie internazionalistiche presso l'Università di Roma (Facoltà di Economia) e l'Università Kore di Enna.

La produzione scientifica che la candidata ha presentato ai fini del concorso consta di 2 volumi e 10 articoli.

Entrambe le monografie sono state pubblicate con la medesima casa editrice, Aracne.

La prima (2013) – recante il titolo “Cooperazione giudiziaria in materia penale. Il mandato di arresto europeo nella giurisprudenza italiana” – è suddivisa in tre parti per un totale di circa 240 pp.. La parte iniziale, assai breve e introduttiva, è dedicata alle convenzioni di estradizione, agli accordi di Schengen, al c.d. terzo pilastro, alle conseguenti prime convenzioni e azioni applicative in materia di estradizione, all'evoluzione dei Trattati di Amsterdam e Nizza, alla natura giuridica e agli effetti delle decisioni quadro (pp. 49 a 90). L'a. poi rivolge l'attenzione alla cooperazione in materia penale dopo il Trattato di Lisbona (p. 91 ss.), procedendo a una “breve disamina” (così si esprime l'a. a p. 105) degli articoli 82-86 TFUE. Comprensibilmente, questa parte orizzontale e introduttiva è marcatamente descrittiva del quadro normativo, ancorché si riepilogano le principali questioni giuridiche e la giurisprudenza della Corte di giustizia. Le note bibliografiche sono generali, spesso introduttive rispetto ai temi trattati. Manca peraltro una personale visione critica della dottrina e degli orientamenti giurisprudenziali.

La seconda parte del volume (p. 115 ss.) è dedicata al mandato di arresto europeo. Seguendo un approccio usuale della candidata, anche questa parte della monografia muove dalla genesi storica dell'istituto per giungere poi all'esame della decisione quadro del 2002 (p. 123 ss.), recando una buona ricostruzione della sfera di applicazione, delle finalità del MAE e delle relative modalità di funzionamento, sebbene nelle parti ricostruttive emerga sovente una mera esposizione del quadro normativo, risultando spesso anche assenti riferimenti bibliografici. Nel capitolo III (p. 149 ss.) l'autrice affronta le differenze e le analogie tra MAE e convenzioni di estradizione, incluse quelle esistenti tra gli Stati membri (tra l'altro elencate, con una scelta che appesantisce inutilmente il testo). Una notazione critica è presente a p. 174.

Nella terza parte (p. 181 ss.) il volume considera finalmente il tema centrale: l'attuazione del MAE nell'ordinamento interno e nella giurisprudenza italiana così da evidenziare le note distonie tra normativa interna e obblighi europei, spesso – com'è noto – superate con l'intervento armonizzante della giurisprudenza italiana, anche costituzionale.

Nel complesso, la monografia contiene una sufficiente ricostruzione dell'istituto del MAE in relazione al diritto interno.

La seconda monografia (2015) reca il titolo “I diritti sociali, economici e del lavoro nell'Unione europea”. Dopo aver esaminato l'evoluzione storica delle competenze (allora) comunitarie in materia (p. 41 ss.), il volume esamina le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali relativamente ai diritti sociali seguendo un costante andamento di mera rassegna delle norme rilevanti; a volte, se non spesso, l'esame è privo di riferimenti alla dottrina italiana e straniera (ad esempio p. 74 ss.), ad eccezione di alcuni generali riferimenti bibliografici (v. ad esempio note 27 e 29). Spesso si nota un approccio poco problematico (ad esempio a proposito del ricorso all'art. 235 TCE quale base giuridica di atti dell'Unione in materia sociale, p. 95 ss.) e dell'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità (p. 97 ss.). Nella parte II, dedicata ai Diritti sociali e realizzazione del mercato interno (p. 101 ss.), vi è una buona ricostruzione dei dati normativo e giurisprudenziale spesso esposti in modo acritico e di carattere essenzialmente descrittivo: v. le parti

relative alla direttiva 2004/38, al regolamento 492/2011, nonché al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (p. 131 ss.), alla protezione dei diritti dei lavoratori distaccati (p. 145 ss.), alla direttiva sui licenziamenti collettivi e di altri strumenti normativi a tutela dei diritti dei lavoratori e della salute e della sicurezza dell'ambiente di lavoro ecc. (p. 163 ss.).

Nel complesso la monografia è sufficientemente elaborata, e pur tuttavia si snoda lungo un percorso di ricostruzione storica del diritto dell'Unione (non più definibile come comunitario dal 2009!), rispetto al quale sarebbe stato auspicabile un maggiore sforzo di sintesi. Prevale nella monografia un semplice intendimento descrittivo di profili noti e ben inquadrati dalla dottrina precedente, a volte con scarsi se non inesistenti riferimenti alla dottrina straniera. L'approccio è identico anche riguardo all'analisi della normativa europea sulla parità tra uomini e donne (p. 225 ss.), del diritto di sciopero e della contrattazione collettiva (p. 245 ss.). La monografia risente di una carenza di originalità come mostrano le stesse conclusioni (p. 271 ss.).

Riguardo alla produzione scientifica non monografica, va rilevato che le sedi di pubblicazione sono concentrate nella Rivista della cooperazione giuridica internazionale e nella Rivista elettronica dell'Università Kore, ad eccezione di un articolo (con citazioni dottrinali essenzialmente "italiane") pubblicato sul 'Diritto del commercio internazionale' di rilevanza e riconosciuta diffusione editoriale. Alcune pubblicazioni sono collocate in sedi scientifiche serbe di scarsa diffusione all'interno della comunità scientifica. La candidata non si è mai confrontata con sedi editoriali di riconosciuto prestigio internazionale e nazionale.

Complessivamente considerata, la produzione scientifica della candidata è a mio parere congrua rispetto al profilo di professore universitario di seconda fascia. La produzione presentata ai fini concorsuali è di livello adeguato, mostrando altresì una sufficiente continuità di produzione, un sufficiente rigore metodologico, nonché interessi scientifici anche su questioni di diritto internazionale che spesso si intrecciano con i temi trattati. Per contro, l'originalità e l'innovatività difettano nella produzione, particolarmente in quella monografica, la candidata offrendo essenzialmente una ricostruzione delle norme rilevanti, della giurisprudenza e della dottrina (spesso soltanto italiana).

#### Dottor Alessandro Tomaselli

Il Dottor Alessandro Tomaselli si è laureato in Giurisprudenza (1996) e conseguito il titolo di dottore di ricerca (2005) presso l'Università di Catania. Ha svolto vari incarichi di insegnamento presso l'Università di Kore (Enna) – dove è stato ricercatore a tempo determinato - nonché periodi di ricerca e di docenza in Romania e una volta in Spagna (come ricercatore). Ha ottenuto l'abilitazione nazionale a professore di seconda fascia nel 2017 e ha svolto numerosi incarichi di insegnamento in materie attinenti all'area internazionalistica per lo più nell'Università Kore di Enna. Ha avuto esperienze didattiche e di ricerca all'estero e partecipato a convegni.

Tra le 12 opere presentate ai fini concorsuali, il candidato Dottor Tomaselli sottopone tre monografie, di cui una (su Corte di giustizia, primato del diritto e direttive dell'Unione europea) contiene soltanto 7 pagine di indice.

La prima monografia sulla cittadinanza europea (di circa 140 pp.) è stata pubblicata nel 2012. Il Capitolo introduttivo si sofferma sull'evoluzione della cittadinanza europea (in cui vengono evocate, ma non

affrontate, questioni interessanti quali la difficoltà di conciliare tale istituto con il riconoscimento dell'identità nazionale). Il secondo capitolo (p. 43 ss.), dedicato all'attribuzione della cittadinanza europea, si snoda lungo una mera rassegna della giurisprudenza della Corte di giustizia con ampie riproduzioni di interi passaggi delle sentenze rilevanti e, talora, anche di autori italiani al cui pensiero l'autore aderisce talora in via assoluta. A volte si evidenziano questioni di rilievo teorico, come quella relativa al deficit democratico dell'Unione (p.65) senza peraltro alcuna citazione bibliografica. In questa parte del volume prevalgono forti tesi critiche circa il processo di integrazione europea: si veda, con riferimento alla cittadinanza la frase in cui l'autore si riferisce al "temerario legislatore di Bruxelles" (p. 71), alla "tristemente famosa burocrazia" di Bruxelles (p. 75) senza peraltro considerare, in quel contesto giuridico, talune questioni in punto di diritti fondamentali (come il diritto alla vita privata e familiare) che avrebbero arricchito l'indagine. Nel capitolo III (p. 107 ss.) il Dottor Tomaselli si occupa dei diritti sociali ed economici garantiti ai cittadini europei: i riferimenti alla dottrina sono quasi inesistenti, mentre l'analisi della giurisprudenza rilevante è sufficiente. Le conclusioni, con toni molto critici, sono delineate nelle pagine 133-140.

La seconda monografia, allegata nel file elettronico del candidato Dottor Tomaselli, concerne 'La tutela dei beni culturali nel diritto dell'Unione europea'. Pubblicata per i tipi Aracne nel 2015, la monografia è articolata su tre capitoli per un totale di circa 90 pagine (da 9 a 98). Il primo capitolo (p. 9-24) è dedicato anzitutto a una rapidissima ricostruzione storica del processo di integrazione europea fino al Trattato di Lisbona: nella rapidità dell'analisi all'a. sfuggono altri criteri di gerarchia delle fonti (si pensi ad esempio all'evidente rapporto gerarchico tra atti delegati e atti legislativi dell'Unione), oltre all'unica "eccezione" da Egli stesso menzionata a p. 17. In secondo luogo, questa parte esamina rapidissimamente gli atti di diritto derivato. Le critiche alla giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di norme produttive di effetto diretto (in particolare delle direttive), pur legittime, non tengono conto di un fiorente dibattito dottrinale in Italia e all'estero.

Il capitolo II (p. 25-40) riguarda la circolazione dei beni culturali nell'Unione, sorprendente per l'esiguità della trattazione.

Il capitolo III (p. 41-98) rivolge l'attenzione alle Convenzioni internazionali sui beni culturali e alla loro applicazione nell'ordinamento interno, ma anche (e opportunamente) al coordinamento della disciplina dell'Unione con quella di origine internazionale con esiti approssimativi (p. 54 ss.). L'ultima parte del capitolo contiene forti critiche alla normativa dell'Unione in materia di protezione dei beni culturali.

La produzione di carattere non monografico spazia da questioni specifiche (ad esempio diritto antitrust, diritti dei lavoratori, economia della conoscenza, GDPR) a temi di spessore teorico (deficit democratico dell'Unione, il ruolo della Romania, ne bis in idem, la procedura nei confronti della Polonia per violazione dello Stato di diritto).

Complessivamente considerata, la produzione scientifica del Dottor Tomaselli è a mio parere appena sufficiente ai fini concorsuali e congrua rispetto al profilo di professore universitario di seconda fascia. Può considerarsi adeguata anche la continuità della stessa produzione e appena sufficiente il rigore metodologico della ricerca. Prevalgono i toni critici rispetto al processo di integrazione europea, sebbene essi appaiano sovente di natura marcatamente politica. Pertanto, l'originalità e l'innovatività si caratterizzano in questa direzione, mentre sul piano strettamente giuridico non si può giungere alla stessa conclusione. La produzione scientifica offre una sufficiente ricostruzione del dato normativo, della

giurisprudenza e della dottrina (spesso soltanto italiana e talora non completa) rilevanti. Si nota che la produzione scientifica è pubblicata in periodici e riviste spesso di minore notorietà sul piano nazionale e internazionale.

#### Dottoressa Flavia Zorzi Giustiniani

La Dottoressa Zorzi Giustiniani è attualmente ricercatrice a tempo indeterminato presso l'Università Uninettuno, dove ha svolto vari incarichi di insegnamento debitamente documentati. La candidata ha inoltre tenuto vari corsi nelle materie rilevanti ai fini concorsuali nell'Università Lumsa di Roma (negli anni 2008 e 2009) e presso Università straniere (2015 e 2016); ha conseguito il dottorato di ricerca in Istituzioni politiche internazionali, sovranazionali ed europee presso l'Università degli studi di Teramo nel 2006.

Pregevoli sono anche le esperienze di partecipazione per ricerche all'estero, in particolare presso la prestigiosa Accademia dell'Aja (2010), varie istituzioni di ricerca e accademiche di Ginevra e l'Istituto Universitario Europeo di Fiesole; e soprattutto ben documentate partecipazioni a gruppi di ricerca, di cui uno quale Direttrice di un gruppo di ricercatori di varie Università italiane.

La Dottoressa Zorzi Giustiniani ha partecipato come relatrice a molti convegni nazionali e internazionali, anche in sedi prestigiose come Oxford e Lund, mentre ha ottenuto l'ASN come professore associato di Diritto internazionale e Diritto dell'Unione europea nel 2014.

La partecipazione ad attività di ricerca diversa dalla direzione e coordinamento di gruppi di ricerca è certamente attinente al SSD previsto dal bando. Molto buona è la valutazione sull'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, inclusa la direzione scientifica dei convegni, poiché la dottoressa Zorzi Giustiniani è stata coordinatrice nazionale di un progetto triennale (2013-2016) finanziato dietro bando competitivo sul fondo FIRB Futuro in Ricerca 2012, di cui costituiscono evidente seguito l'assistenza al Relatore speciale della Commissione di Diritto internazionale Eduardo Valencia-Ospina sul tema "Protection of persons in the event of disasters" (2014-2016) e il ruolo di direttrice scientifica dello "International Disaster Law Course" organizzato in *partnership* con la Federazione Internazionale di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa, Istituto Internazionale di Diritto umanitario, Sanremo, per quattro anni (2016-2019).

Ai fini concorsuali, la candidata Dottoressa Flavia Zorzi Giustiniani ha presentato una monografia in lingua inglese e undici pubblicazioni pubblicate in Riviste scientifiche, diverse in fascia A.

La monografia è pubblicata per i tipi di una nota e prestigiosa casa editrice britannica. Le pubblicazioni minori si apprezzano particolarmente per la varietà e l'indubbia rinomanza delle sedi editoriali. La Dottoressa Zorzi Giustiniani risulta inoltre essere la co-curatrice di un ottimo volume pubblicato in lingua inglese con un prestigioso e rigoroso operatore editoriale britannico.

La monografia – composta di circa 210 pp. – è scritta in un perfetto inglese ed è dedicata ad una tematica internazionalistica con ampie digressioni attinenti al diritto dell'Unione europea. La monografia è suddivisa in cinque parti che comprendono 10 capitoli, una breve introduzione di circa 20 pp., e le conclusioni. La monografia si caratterizza per l'ampia ricerca bibliografica – spesso ricostruita in modo critico e ciò ne denota la padronanza – e la ricca documentazione che dimostra la debita considerazione della prassi applicativa.

La produzione minore, presentata ai fini del concorso, copre vari settori del diritto dell'Unione europea come la tutela dei diritti fondamentali, la disciplina del trasporto aereo (incluse le conseguenze della sua violazione), la politica comune europea in materia di asilo, la direttiva 2011/95, il c.d. diritto all'oblio nell'applicazione della disciplina sui dati, il marchio europeo, Schengen e Frontex.

A mio parere, complessivamente considerata, la produzione scientifica della candidata Dottoressa Zorzi Giustiniani è molto buona e perfettamente coerente rispetto al profilo di professore universitario di seconda fascia. La produzione presentata ai fini concorsuali è di primario livello, mostra continuità temporale e un solido rigore metodologico. Soprattutto è a mio avviso da rilevare positivamente l'originalità e l'innovatività della produzione perché la candidata offre al lettore non solo la ricostruzione delle norme rilevanti, della giurisprudenza e della dottrina italiana e straniera, tenuto conto della prassi applicativa, ma anche la costante ricerca di uno sforzo di elaborazione personale in molti passaggi della produzione stessa.

### **Giudizi individuali del Prof. Amadeo**

#### Dott.ssa Valentina Ranaldi

La candidata, titolare di laurea magistrale in Studi europei presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, ha conseguito due dottorati di ricerca (nel 2015, Università di Roma La Sapienza in Ordine internazionale e diritti umani; nel 2019, Università di Enna Kore, in Scienze Economiche, aziendali e giuridiche). Ha ottenuto nel 2018 l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il SSD IUS 14/Diritto dell'Unione europea. Da ottobre 2018 ricopre il ruolo di ricercatrice a tempo determinato (Università telematica Niccolò Cusano).

Valutazione attività di docenza: La candidata dal 2017 al 2018 ha svolto attività di docenza a contratto presso l'Università telematica eCampus e da ottobre 2018 ha avuto la titolarità (in qualità di ricercatrice a tempo determinato) dei Corsi di Diritto dell'Unione europea e di Diritto internazionale (Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza), nonché di Diritto europeo e internazionale dell'economia (Corso di laurea magistrale in Scienze economiche).

Valutazione attività di ricerca: La candidata ha svolto una apprezzabile attività di ricerca in particolare presso l'Università di Galati "Dunărea de Jos" (Romania), presso l'Institute of Comparative Law di Belgrado e presso il Centro di studi bio-giuridici ECSEL di Roma. Ha svolto una visita di studio e di ricerca presso il Consiglio d'Europa, Strasburgo. Nel 2016 ha partecipato a un gruppo di ricerca internazionale (2016) istituito presso l'Università di Galati e relativo al "Strengthening of good governance and security as a priority of European Neighborhood Policy". È stata cultrice delle materie del Diritto internazionale e del Diritto dell'Unione europea presso gli Atenei di Roma e di Enna. Dal 2015 al 2020 ha svolto un'intensa attività di relatrice a convegni organizzati prevalentemente da Università dell'Europa centro-orientale.

Valutazione delle pubblicazioni presentate

La candidata presenta due monografie, dal titolo Cooperazione giudiziaria in materia penale. Il mandato di arresto europeo nella giurisprudenza italiana (Aracne, Roma, 2013), e I diritti sociali, economici e del lavoro

nell'Unione europea (Aracne, Roma, 2015). Presenta inoltre dieci studi minori. Tutte le pubblicazioni sono congruenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

Le monografie sono complessivamente ordinate. Lo sviluppo dei temi è consequenziale, il diritto primario e derivato, compresa la giurisprudenza rilevante, sono sufficientemente esaminati. La bibliografia è sufficientemente estesa (sebbene non risulti adeguatamente valorizzata la dottrina di diritto dell'Unione europea, in particolare straniera). L'approccio impiegato dalla candidata nello strutturare i lavori è tuttavia prevalentemente storico-giuridico e descrittivo, tanto nella monografia sul mandato d'arresto europeo quanto, e soprattutto, nella monografia sui diritti sociali. L'originalità e l'interesse dell'indagine ne risultano penalizzati. Inoltre nello sforzo di valorizzare le dinamiche di sviluppo della normativa europea, l'A. sorvola, a mio avviso, su taluni profili rilevanti delle tematiche trattate. Nella monografia sul mandato d'arresto europeo, ad esempio, il principio del mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie penali di consegna (su cui il MAE di fonda) e il problema centrale dei limiti alla consegna opponibili dallo Stato richiesto, fondati sul rispetto diritti fondamentali dell'individuo richiesto, sono affrontati solo en passant a p. 117 ss. e a p. 138 ss.; la rilevanza della Carta dei diritti fondamentali (o della CEDU) in materia è accennata (e mai direttamente affrontata: si noti, peraltro, come la giurisprudenza della Corte di giustizia sul problema qui in esame si è sviluppata per lo più a partire dal 2013). In modo analogo nella monografia sui diritti sociali, economici e del lavoro ben tre Parti, sulle quattro da cui essa è formata, sono dedicate alla ricostruzione dei diritti in chiave storico-evolutiva (sebbene allo sviluppo dei diritti in oggetto sia espressamente dedicata la Parte prima del lavoro). I diritti della Carta sono esaminati nella dimensione sostanziale, con fugaci riferimenti alle norme strumentali che ne regolano l'applicazione. L'A. s'astiene dal considerare che i diritti della Carta rilevano solo in presenza di una disciplina di Diritto dell'Unione che ne costituisca il presupposto operativo materiale, pervenendo dunque talora a fraintendimenti o valutazioni scorrette (v. es. p. 248-249). In conseguenza di quanto precede, l'originalità, l'innovatività e il rigore metodologico sono appena sufficienti.

Gli scritti minori, su riviste in genere di buona o discreta collocazione editoriale, spaziano su molteplici temi, concernendo fra l'altro il diritto internazionale ed europeo del lavoro; il diritto delle biotecnologie e gli organismi geneticamente modificati; il contrasto del traffico e del consumo di stupefacenti; la lotta alla corruzione; il ruolo di Frontex nella gestione delle frontiere esterne dello spazio Schengen. Anche gli scritti minori risentono dell'approccio su indicato.

La valutazione complessiva della produzione scientifica, in ragione dei segnalati limiti, è sufficiente, talora appena sufficiente.

#### Dottor Alessandro Tomaselli

Il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2005 presso l'Università degli Studi di Catania. Dal 1° ottobre 2011 al 30 settembre 2017 ha ricoperto il ruolo di ricercatore a tempo determinato di Diritto dell'Unione europea presso l'Università di Enna Kore. Nel novembre del 2017 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il SSD IUS 14/Diritto dell'Unione europea.

Valutazione attività di docenza: Il candidato ha svolto una attività didattica diversificata. È stato, in particolare, titolare di Corsi di Diritto dell'Unione europea per due annualità (2011/12 e 2012/13, per 4 e 6 crediti). Ha inoltre tenuto vari moduli di insegnamento nell'ambito di Corsi tematici quali Diritto dell'Unione europea dei beni culturali, Diritto dell'Unione europea e diritto europeo dei diritti umani, Diritto

internazionale dei conflitti armati e diritto internazionale pubblico. La docenza è stata svolta a livello universitario (in prevalenza presso l'Università degli Studi di Enna) e post universitario (presso la Scuola di Specializzazione nelle professioni legali della Sicilia orientale o, ancora, nell'ambito del Dottorato di ricerca della cit. Università).

Valutazione attività di ricerca. Il candidato ha svolto periodi di ricerca all'estero (in Spagna e in Romania) e ha partecipato come relatore a convegni in Italia (prevalentemente presso le Università di Enna e di Catania) e all'estero (Romania).

Valutazione delle pubblicazioni presentate. Il candidato presenta tre monografie e nove scritti minori. La monografia Corte di giustizia, primato del diritto e direttive dell'Unione europea (che figura on-line come edita dal Gruppo editoriale s.r.l. Acireale, Roma, 2011, mentre secondo l'allegato Elenco delle pubblicazioni risulta pubblicata con l'Editore Bonanno nel 2012) non è stata valutata: l'A. presenta solo l'indice-sommario, da cui risulta uno studio di ridotta consistenza (due capitoli per poco più di 100 pagine complessive), privo di bibliografia. Le due monografie ulteriori hanno a oggetto La tutela dei beni culturali nel diritto dell'Unione europea (Aracne, Roma, 2015) e Cittadinanza europea e tutela dei diritti fondamentali (Aracne, Roma, 2017). La monografia sui beni culturali è un saggio (p. 9-98) introduttivo a raccolta di documenti (p. 101-247), suddiviso in tre capitoli alquanto slegati fra loro: il primo, di carattere storico-giuridico, attiene a caratteri e fonti del diritto dell'Unione europea (l'A. nella gerarchia delle fonti del diritto dell'Unione non include il c.d. diritto intermedio o derivante dai vincoli internazionali); il secondo è una sommaria ricostruzione della disciplina primaria e derivata dell'Unione sui beni culturali (poche decine di pagine); il terzo e più ampio riguarda la circolazione e la tutela del bene culturale nelle convenzioni internazionali e nell'ordinamento italiano. La monografia sulla cittadinanza europea e i diritti fondamentali è strutturata in tre capitoli in cui l'Autore esamina l'evoluzione della cittadinanza europea, i diritti derivanti dalla cittadinanza europea e i diritti sociali e i diritti economici. I lavori si segnalano per la metodologia che li accomuna. Limitato è il lavoro di ricostruzione e di analisi degli istituti, in particolare per quanto concerne l'apparato bibliografico (nettamente insufficiente) e giurisprudenziale (nel lavoro sui beni culturali la giurisprudenza della Corte di giustizia che ha precisato la deroga al divieto di restrizioni quantitative o misure di effetto equivalente, peraltro risalente nel tempo, è pressoché assente; nel lavoro sulla cittadinanza europea solo talune decisioni della Corte sono esaminate, ma non adeguatamente analizzate; l'A. non indica il motivo e/o i criteri della selezione). A fronte di tali decisive lacune, notevoli sono le critiche, per lo più assertive e rivolte al processo di integrazione europea in tutte le sue manifestazioni.

Gli scritti minori del candidato affrontano temi vari e di attualità. Essi concernono il diritto antitrust e la tutela del consumatore, l'economia della conoscenza e il diritto dell'Unione europea, il regolamento generale per la protezione dei dati personali, i diritti dei lavoratori e la Carta di Nizza. Ulteriori contributi affrontano questioni di notevole impatto teorico, come la crisi della sovranità statale e il deficit di democrazia nell'Unione europea, l'abuso del diritto, l'attivazione della procedura "politica" prevista dall'art. 7 TUE nei confronti della Polonia. Buona la continuità della produzione. In generale la metodologia d'indagine sconta le carenze già sottolineate: sommaria ricostruzione (e limitato approfondimento) dei profili normativi e giurisprudenziali; apparato bibliografico circoscritto a un gruppo di autori (con riferimenti assai esigui alla dottrina straniera e nazionale di settore); conclusioni di consistenza essenzialmente storico-politica. Ridotta è dunque l'originalità e l'apporto innovativo dei risultati a cui l'A. perviene, quanto meno

nella prospettiva giuridica della presente valutazione comparativa. Tenuto conto anche della non primaria collocazione editoriale delle pubblicazioni, il giudizio sulle pubblicazioni presentate è appena sufficiente.

#### Dottoressa Flavia Zorzi Giustiniani

La candidata ha conseguito nel 2003 il diploma di Diritto internazionale umanitario (Comitato internazionale della Croce Rossa, CICR) e nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Istituzioni politiche internazionali, sovranazionali ed europee presso l'Università degli studi di Teramo. È ricercatrice a tempo indeterminato di Diritto internazionale presso l'Università telematica UniNettuno. Nel 2014 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea.

Valutazione attività di docenza: La candidata ha svolto una significativa attività di docenza. È titolare dal 2008/9 del Corso Protezione internazionale dei rifugiati e dei migranti (Master presso l'Università LUMSA), dal 2013 del Corso di Diritto internazionale e dal 2017 del Corso di Diritto internazionale della Società digitale (Università UniNettuno). Ha svolto inoltre un Corso monografico in lingua inglese sulla Protezione internazionale dei diritti umani presso l'Università della Coruña (Spagna).

Valutazione attività di ricerca: La candidata ha svolto una attività di ricerca qualificata e protratta nel tempo. Ha coordinato un gruppo di ricerca nell'ambito di un prestigioso progetto di durata triennale (2013-2016) finanziato dal FIRB - Futuro in ricerca 2012 sul tema Regole e principi internazionali e dell'Unione europea sulla prevenzione e la gestione dei disastri. Ha inoltre partecipato a due progetti di ricerca nazionali nel 2010-11 e nel 2014-15. Parimenti (assai) qualificate le esperienze di studio e di ricerca svolte all'estero. Si segnalano, fra i molti, i periodi svolti a L'Aja per la frequenza del Marie Curie Research Course sul diritto penale internazionale (2006-7) e per la frequenza del Centro di Studi e Ricerca dell'Accademia di Diritto internazionale sul tema Migrazioni internazionali (2010); nonché i periodi di ricerca, talora come borsista, svolti al Max Planck-Institut di Heidelberg (2009), a Friburgo (2014) e a Ginevra (2016). Intensa anche l'attività convegnistica svolta dalla candidata, con 21 partecipazioni (dal 2009) in qualità di relatrice a convegni in Italia e all'estero.

Valutazione delle pubblicazioni presentate: la candidata presenta una monografia in lingua inglese (dal titolo International Law in Disaster Scenarios - Applicable Rules and Principle, Springer, 2021) e undici contributi in riviste scientifiche di buona collocazione editoriale, tutti congruenti con il settore concorsuale in oggetto. Essi riguardano la disciplina del trasporto aereo e i diritti dell'utente fra convenzioni internazionali e diritto dell'Unione; la politica comune europea in materia di protezione internazionale (vari pregevoli contributi in materia: si segnala in particolare l'articolo su La detenzione dei richiedenti asilo nell'Unione europea); il diritto al ricongiungimento familiare e i limiti all'espulsione dello straniero nel diritto dell'Unione e della CEDU; il Codice frontiere Schengen e il ripristino dei controlli alle frontiere interne comuni a seguito della crisi migratoria del 2015; la revisione del reg. Frontex con l'istituzione della Guardia di frontiera e costiera europea; il c.d. diritto all'oblio e la disciplina europea sulla protezione dei dati personali; il marchio europeo.

Il lavoro monografico mira a ricostruire le norme e i principi internazionali (ed europei) applicabili nella gestione delle situazioni gravemente emergenziali ("Disaster Scenarios"). La ricostruzione è assai articolata poiché i principi applicabili derivano da varie branche del diritto internazionale ed europeo, come dimostrato anche dai lavori della Commissione di Diritto internazionale (ILC) sul tema. Il lavoro è ampio e

rigoroso, e rigorosamente documentato (con una bibliografia settoriale, per ciascun capitolo, e una bibliografia generale a fine volume). La disciplina del diritto dell'Unione europea è – correttamente – inquadrata come un esempio applicativo del principio di solidarietà “in azione” (p. 152 ss.). Estremamente interessanti i risultati raggiunti in particolare nelle Conclusioni generali (p. 201-204), in cui la candidata qualifica siffatta branca del diritto internazionale (in via di formazione) alla luce della nozione / principio della solidarietà internazionale (a sua volta ritenuto elemento distintivo delle forme moderne di cooperazione internazionale).

Nel complesso la produzione scientifica della candidata appare del tutto adeguata al profilo oggetto della presente procedura. Il lavoro monografico, così come gli studi minori, si segnalano per rigore metodologico, contributo critico personale e, sovente, originalità delle tesi sostenute (si veda, fra gli scritti minori, ad esempio, il commento al reg. istitutivo della Guardia di frontiera e costiera europea o l'articolo sulla disciplina europea del trattamento dello straniero). La candidata, anche tenuto conto della continuità della sua produzione scientifica e della collocazione editoriale delle pubblicazioni, si dimostra una studiosa molto seria e attenta al rigoroso inquadramento delle recenti dinamiche del diritto internazionale e dell'Unione europea. Il giudizio, in conclusione, è molto buono.

#### **Giudizi individuali della Prof.ssa Pistoia**

##### Dottoressa Valentina Ranaldi

La dottoressa Valentina Ranaldi ha conseguito il dottorato di ricerca in Ordine internazionale e diritti umani presso l'Università degli studi di Roma “La Sapienza”, Dipartimento di Scienze politiche, nel 2015, e un secondo dottorato di ricerca, in Scienze Economiche Aziendali e Giuridiche, presso l'Università “Kore” di Enna, nel 2019. Attualmente è ricercatrice di Diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi “Niccolò Cusano”, Facoltà di Giurisprudenza, e ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per professore di II fascia nel 2018.

Ella ha svolto attività didattica con prevalenza nel settore del Diritto dell'Unione europea. Si segnala particolarmente lo svolgimento, per alcuni anni, del corso istituzionale da 9 CFU.

La candidata partecipa a un gruppo di ricerca, impegnato su diversi temi di diritto dell'Unione europea, istituito nel 2016 da alcune persone fisiche appartenenti al mondo universitario italiano (tra cui la candidata, appunto) e un istituto dell'Università di Galati, Romania.

La candidata non presenta evidenza sull'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, inclusa la direzione scientifica dei convegni.

Buona soprattutto per la varietà dei temi sviluppati la partecipazione a convegni pertinenti allo SSD-IUS/14.

La dottoressa Ranaldi presenta due monografie, l'una del 2013 e l'altra del 2015, ambedue su temi pienamente pertinenti rispetto al profilo di professore di seconda fascia da ricoprire (criterio b).

La monografia del 2013, sul mandato d'arresto europeo nella giurisprudenza italiana, è pubblicata da una casa editrice scientifica fuori collana (criterio c). Essa si caratterizza per il taglio ricognitivo, come reso evidente dalla scelta di non orientare l'esposizione al perseguimento di uno o più chiari obiettivi scientifici

esposti in un'introduzione (che infatti è assente), e per il carattere sintetico, giacché copre in un numero contenuto di pagine un novero molto ampio ed eterogeneo di temi. L'esposizione è chiara ed evidenzia i nodi giuridici con una certa completezza, senza tuttavia soffermarsi sul loro approfondimento in chiave critica e senza fornire valutazioni personali. Un esempio di siffatto approccio è offerto dal punto in cui la candidata, dopo aver dato conto della giurisprudenza della Corte di cassazione sull'interpretazione dell'art. 18, lett. e) della decisione-quadro sul mandato d'arresto europeo, mette correttamente in evidenza la questione di diritto relativa ai limiti dell'obbligo di interpretazione conforme (pp. 216-217) senza tuttavia discuterne i termini e fornire una propria valutazione al riguardo (criterio a).

La monografia "I diritti sociali, economici e del lavoro nell'Unione europea" è stata pubblicata in una collana di diritto internazionale e dell'Unione europea che si segnala per la sua gestione da parte di un comitato scientifico specializzato (criterio c). Sotto il profilo del rigore metodologico (criterio a), questa monografia si caratterizza per due motivi. Il primo è che sviluppa l'analisi in una prospettiva di evoluzione temporale, tanto che l'obiettivo dello studio è delineato nei termini seguenti: "approfondire le tematiche relative alla tutela dei diritti economici, sociali e del lavoro nel sistema giuridico dell'Unione europea" (p. 35). Essendo peraltro la monografia del 2015, cioè a dire di un momento in cui tali tematiche erano da tempo emerse in dottrina e in giurisprudenza, un obiettivo di taglio ricognitivo non consente risultati particolarmente innovativi e originali. Il secondo profilo che caratterizza l'impostazione metodologica della monografia è che la valutazione negativa dell'orientamento della Corte di giustizia di privilegiare le libertà del mercato rispetto ai diritti economici e sociali, effettuata nel corso della trattazione e infine valorizzata nelle conclusioni, appare avere natura politica. Risultano infatti assenti ovvero appena abbozzate considerazioni giuridiche a sostegno, quali ad esempio una critica all'uso dei criteri di interpretazione, ovvero all'utilizzazione di fonti quali i principi generali di diritto non scritto, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione ovvero i trattati internazionali in materia. Inoltre, pur facendosi apprezzare per la trasversalità dell'esame, il lavoro denota talvolta carenze nella proiezione verticale della trattazione, com'è il caso del principio di sussidiarietà trattato nel Capitolo III della Parte I. Qui l'Autrice effettua le proprie valutazioni senza tenere conto della giurisprudenza allora più recente della Corte di giustizia sul tema (la sentenza sul caso *British American Tobacco* del 2004), la quale ha rappresentato un punto di svolta nella giurisprudenza della Corte, con la relativa letteratura di commento. Soprattutto, ella non tratta della nota vicenda del "cartellino giallo" avverso il c.d. regolamento Monti II (volto a garantire il diritto di sciopero nelle situazioni in cui si applica la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi), risalente al 2012, che pure poteva sollecitare riflessioni interessanti perché relativa ai profili della sussidiarietà proprio riguardo a uno dei temi esaminati nella monografia.

Le pubblicazioni minori consistono in sei lavori pubblicati in riviste di classe A (cinque nella medesima rivista), due in volumi, due in riviste non di classe A, di non amplissima diffusione presso la comunità scientifica ad eccezione della rivista "Diritto del commercio internazionale" che peraltro ha carattere nazionale (criterio c). Tali pubblicazioni sono pienamente congruenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire (criterio b). In tutti questi lavori la candidata adotta il metodo ricognitivo, spesso caratterizzato dal taglio dello sviluppo temporale, come già visto nelle monografie. Più spesso emergono tuttavia valutazioni originali, in particolare di carattere giuridico. Sotto questo profilo spicca particolarmente l'articolo "Il confronto tra Stati membri ed Unione europea in materia di OGM nella giurisprudenza nazionale e comunitaria", che svolge con sicurezza l'analisi delle sentenze ed esprime interessanti considerazioni conclusive (criterio a).

In conclusione, nello SSD IUS/14 la dottoressa Valentina Ranaldi appare avere una buona esperienza didattica e i suoi risultati di ricerca raggiungono nel complesso un livello appena sufficiente.

#### Dottor Alessandro Tomaselli

Il dottor Alessandro Tomaselli ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in “Profili della cittadinanza nella costruzione dell’Europa” presso l’Università degli studi di Catania nel 2005. È stato ricercatore a tempo determinato di Diritto dell’Unione europea presso l’Università Kore di Enna e ha conseguito l’abilitazione scientifica nazionale nel SSD-IUS/14 nel 2017.

Egli ha svolto attività didattica prevalentemente nel settore del Diritto internazionale; riguardano il Diritto dell’Unione europea due corsi brevi di carattere generale e uno sul Diritto UE dei beni culturali, oltre che alcune ore sparse.

Il dottor Tomaselli partecipa al gruppo di ricerca costituito in un accordo tra alcuni ricercatori italiani, sotto la leadership del prof. Augusto Sinagra, e un’università della Romania, mentre non può essere valutata l’attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, inclusa la direzione scientifica dei convegni, giacché il candidato nulla presenta sul punto.

Buona, soprattutto a causa della varietà dei temi, la partecipazione a convegni su temi di Diritto dell’Unione europea.

Delle tre monografie presentate, la prima ha titolo “Corte di giustizia, primato del diritto e direttive dell’Unione europea” ed è stata pubblicata nel 2011 nella collana “Scaffale del nuovo millennio” dell’editore Bonanno, con comitato editoriale non composto da studiosi di Diritto dell’Unione europea (criterio c). Ai sensi degli altri due criteri il lavoro non è valutabile perché il candidato presenta il solo indice.

Le altre due monografie sono pienamente congruenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire (criterio b).

La monografia intitolata “La tutela dei beni culturali nel diritto dell’Unione europea” è stata pubblicata nel 2015 dall’editore Aracne, fuori collana (criterio c). Il Capitolo I, sui caratteri e le fonti del diritto dell’Unione europea, appare di dubbia utilità nell’economia della trattazione e scollegato dal resto; solleva perplessità per l’esiguità delle citazioni bibliografiche in una monografia di carattere scientifico, vista l’ampiezza degli argomenti trattati. Il Capitolo II, dedicato al cuore del tema quale delineato nel titolo della monografia, appare proprio per questo eccessivamente sintetico e affrettato. Tale rilievo vale soprattutto per il paragrafo 2.1 – Tutela del patrimonio culturale all’interno dei trattati, il quale accosta l’art. 167 TFUE, che attribuisce all’Unione competenze nel settore della cultura, alle disposizioni sul mercato, in particolare all’art. 36 TFUE che consente restrizioni da parte degli Stati alla libera circolazione delle merci, senza chiarire opportunamente l’accostamento in un unico paragrafo. Questi temi sono poi ripresi nel paragrafo 3.6, dove appaiono trattati con un certo grado di confusione: non si comprende (né è spiegato) l’accento negativo sul carattere programmatico dell’art. 167 TFUE, visto che esso costituisce una base giuridica; non si spiegano i rapporti (riguardo ai quali l’Autore si esprime in modo critico) tra culture degli Stati membri e patrimonio culturale europeo; non appare chiara l’argomentazione relativa alle pretese ambizioni mercantilizanti dell’Unione in questo settore. Si fa maggiormente apprezzare, nel Capitolo III, la lunga parte relativa alle convenzioni internazionali in materia, anche se sarebbe stato auspicabile chiarire meglio il loro rilievo in una monografia dedicata al Diritto dell’Unione sui beni culturali (criterio a).

L'ultima monografia, del 2017, ha titolo "Cittadinanza europea e tutela dei diritti fondamentali" ed è pubblicata nella collana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione dell'editore Aracne (criterio c). Il lavoro è ambizioso e si caratterizza per valutazioni di forte segno negativo, che attraversano la trattazione essendo raramente sorrette da pacate e chiare argomentazioni giuridiche. Il fil rouge della debole connotazione politica dell'istituto della cittadinanza europea, di grande interesse concettuale, avrebbe meritato considerazioni giuridiche più coerenti e approfondite (criterio a).

Le pubblicazioni minori presentate per la presente procedura constano di otto articoli pubblicati in riviste non di classe A e di una pubblicazione in un volume collettaneo con curatori internazionali (anche se il contributo del dottor Tomaselli è in italiano) (criterio c). I loro temi sono pienamente congruenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire (criterio b). Esse si fanno apprezzare soprattutto per la varietà degli argomenti con cui il candidato si è confrontato. Le argomentazioni giuridiche appaiono sempre molto sintetiche, anche quando avrebbero meritato più spazio, sia ai fini di una maggiore chiarezza per il lettore, sia a quelli di una maggior robustezza delle conclusioni (criterio a). Ad esempio, nell'interessante lavoro intitolato "Bucarest tra Bruxelles e Visegrad: quale futuro per una nuova "Grande Romania"?", l'analisi giuridica avrebbe potuto giovare di una valutazione circa la natura formale dell'accordo di Visegrad e dei suoi rapporti con i Trattati istitutivi dell'UE.

In conclusione, nello SSD IUS/14 il dottor Alessandro Tomaselli appare avere una discreta esperienza didattica. I suoi risultati di ricerca raggiungono nel complesso un livello appena sufficiente.

#### Dottoressa Flavia Zorzi Giustiniani

La dottoressa Flavia Zorzi Giustiniani ha conseguito il dottorato di ricerca in Istituzioni politiche internazionali, sovranazionali ed europee presso l'Università degli studi di Teramo nel 2006.

Attualmente è ricercatrice a tempo indeterminato di Diritto internazionale presso l'Università Uninettuno e ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore di II fascia di Diritto internazionale e Diritto dell'Unione europea nel 2014.

La sua attività didattica ha interessato prevalentemente il diritto internazionale, ancorché, a causa del loro tema (diritto dei rifugiati, protezione dei diritti umani, società digitale), alcuni corsi hanno certamente sviluppato anche aspetti di diritto dell'Unione europea.

La valutazione riguardo alla partecipazione ad attività di ricerca diversa dalla direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, attinente al SSD previsto dal bando, ha ad oggetto due gruppi relativi a due temi diversi.

Ottima la valutazione sull'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, inclusa la direzione scientifica dei convegni, poiché la dottoressa Zorzi Giustiniani è stata coordinatrice nazionale di un progetto triennale (2013-2016) finanziato dietro bando competitivo sul fondo FIRB Futuro in Ricerca 2012, di cui costituiscono evidente seguito l'assistenza al Relatore speciale della Commissione di Diritto internazionale Eduardo Valencia-Ospina sul tema "Protection of persons in the event of disasters" (2014-2016) e il ruolo di direttrice scientifica dello "International Disaster Law Course" organizzato in partnership con la Federazione Internazionale di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa, Istituto Internazionale di Diritto umanitario, Sanremo, per quattro anni (2016-2019).

L'attività convegnistica della candidata ha riguardato soprattutto temi di Diritto internazionale. Su temi pertinenti allo IUS/14 (in particolare al diritto delle migrazioni) la candidata ha tuttavia partecipato a rilevanti convegni internazionali.

Riguardo alle pubblicazioni, ai fini della presente procedura la dottoressa Zorzi Giustiniani presenta una monografia dal titolo "International Law in Disaster Scenarios. Applicable Rules and Principles" pubblicata in lingua inglese da Springer, una casa editrice internazionale di grande prestigio e diffusione nella comunità scientifica internazionale (criterio c). Lo studio, relativo all'ampio spettro delle norme internazionali sul tema, dedica un intero capitolo (il Capitolo 8) alla disciplina esistente nel diritto dell'Unione europea, il quale ha un particolare rilievo nell'economia del lavoro perché "veritable comprehensive systems of disaster assistance have only been established at a regional or sub-regional level" (p. 5) (criterio b). Lo studio appare impostato in modo molto opportuno sul piano metodologico perché, prendendo le mosse dalla rilevazione del carattere frammentario della disciplina relativa alla protezione delle persone in caso di disastri, individua precisi obiettivi dell'analisi solo dopo aver ricostruito una nozione unitaria di disastro, la quale attribuisce coerenza all'analisi medesima (Chapter 1 – Introduction). La trattazione è asciutta e priva di digressioni; è sempre condotta sulla scorta di solide categorie giuridiche (v. ad esempio la puntualizzazione della differenza tra regimes tout-court e self-contained regimes di pp. 27-28) e attenta ai profili formali (v. il problema della qualificazione delle norme sui disastri come *normae speciales* esplorato a p. 48 ss., e l'individuazione del significato giuridico di sovranità, a p. 58 ss.). Quanto alla parte specificamente dedicata al diritto dell'Unione europea, oltre che l'analisi di per sé si apprezza la comprensione del ruolo della solidarietà nell'economia generale dell'ordinamento dell'Unione, che l'Autrice ha cura di precisare per impostare correttamente l'analisi suddetta (p. 152) (criterio a).

Gli scritti minori consistono in due lavori pubblicati su una rivista di classe A molto affermata nel SSD IUS/14 (Diritto pubblico comparato ed europeo), quattro articoli in volume, quattro in riviste non di classe A ma di ampia diffusione nella comunità scientifica nazionale, come *Gli stranieri* e *Nomos*, e uno sui Quaderni di SIDIBlog, di amplissima diffusione nella comunità scientifica (criterio c). I temi di queste pubblicazioni sono pienamente congruenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire (criterio b). Si tratta di lavori pertinenti soprattutto a due filoni, la protezione internazionale e il diritto di internet, sempre ben impostati e correttamente documentati.

In conclusione, nello SSD IUS/14 la dottoressa Flavia Zorzi Giustiniani appare avere una sufficiente esperienza didattica e una notevole esperienza di ricerca, con risultati che raggiungono a mio parere un livello ottimo, cosicché ella appare meritevole di una posizione preminente nella valutazione comparativa con gli altri candidati.

\*\*\*

Al termine della redazione dei giudizi individuali su ciascun candidato da parte dei Commissari, la Commissione inizia a valutare collegialmente i tre candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali espressi rispetto a ciascun candidato (sempre procedendo in ordine alfabetico). La comparazione è svolta sulla base della produzione scientifica e dei titoli esaminati. La

Commissione formula quindi i seguenti giudizi collegiali e, successivamente quelli, di natura comparativa sui candidati Valentina Ranaldi, Alessandro Tomaselli e Flavia Zorzi Giustiniani.

#### Giudizio collegiale di Valentina Ranaldi

La candidata, titolare di laurea magistrale in Studi europei presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è titolare del dottorato di ricerca in Ordine internazionale e diritti umani conseguito nel 2015 (Università di Roma "La Sapienza") e del dottorato di ricerca in Scienze Economiche, aziendali e giuridiche, conseguito nel 2019 (Università di Enna Kore). Ha ottenuto nel 2018 l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il SSD IUS 14/Diritto dell'Unione europea. Da ottobre 2018 ricopre il ruolo di ricercatrice a tempo determinato presso l'Università telematica Niccolò Cusano.

La Commissione rammenta che la Dottoressa Ranaldi ha ottenuto l'ASN e soddisfa il requisito di partecipazione alla procedura selettiva di cui all'art. 2.1 del bando.

Riguardo all'attività di docenza, la candidata dal 2017 al 2018 ha svolto attività di docenza a contratto presso l'Università telematica eCampus e da ottobre 2018 ha la titolarità, fra l'altro, dei Corsi di Diritto dell'Unione europea (Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza) nonché di Diritto europeo e internazionale dell'economia (Corso di laurea magistrale in Scienze economiche). La valutazione dell'attività didattica svolta è dunque positiva.

La candidata ha svolto attività di ricerca in particolare presso l'Università di Galati "Dunărea de Jos" (Romania), presso l'Institute of Comparative Law di Belgrado e presso il Centro di studi bio-giuridici ECSEL di Roma. Ha svolto una visita di studio e di ricerca presso il Consiglio d'Europa, Strasburgo. Nel 2016 ha partecipato a un gruppo di ricerca internazionale (2016) istituito presso l'Università di Galati e relativo al "Strengthening of good governance and security as a priority of European Neighborhood Policy". È stata cultrice delle materie del Diritto internazionale e del Diritto dell'Unione europea presso gli Atenei di Roma e di Enna. La valutazione dell'attività di ricerca svolta è dunque sufficiente.

Per quanto riguarda la partecipazione a convegni in qualità di relatrice, la candidata ha svolto un significativo numero di interventi in convegni e seminari organizzati prevalentemente da Università dell'Europa centro-orientale, tutti pertinenti al SSD oggetto della presente valutazione.

La candidata presenta due monografie, dal titolo Cooperazione giudiziaria in materia penale. Il mandato di arresto europeo nella giurisprudenza italiana (Aracne, Roma, 2013), e I diritti sociali, economici e del lavoro nell'Unione europea (Aracne, Roma, 2015) e dieci studi minori. Tutte le pubblicazioni presentate sono congruenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

La monografia sul mandato d'arresto europeo è suddivisa in tre Parti: la prima a carattere storico introduttivo (circa 90 pp.); la seconda in cui l'A. ricostruisce le caratteristiche della decisione quadro istitutiva del MAE e le analogie e le differenze fra questa e le convenzioni di estradizione fra Stati membri; la terza, centrale nell'economia della trattazione, in cui viene illustrata l'attuazione normativa e della decisione quadro sul MAE in Italia e gli interventi giurisprudenziali cui ha dato luogo (esaminati partitamente per la procedura passiva e per la procedura attiva di consegna: p. 189 ss. e 243 ss.). L'esposizione è chiara ed evidenzia i nodi giuridici con sufficiente completezza, senza tuttavia condurre approfondimenti in chiave critica. L'A. utilizza un taglio descrittivo (del dato normativo e giurisprudenziale)

e prevalentemente ricognitivo; anche i riferimenti alla dottrina (in particolare alla dottrina di diritto dell'Unione europea) nelle note a pié di pagina sono episodici e non sufficientemente valorizzati.

La monografia sui diritti sociali, economici e del lavoro si snoda in quattro Parti e i relativi temi sono organizzati prevalentemente in chiave storico-ricostruttiva. Le Parti trattano infatti, in successione, i diritti sociali economici e del lavoro nel diritto primario, l'affermazione dei diritti sociali in funzione strumentale rispetto alla realizzazione del mercato interno, le tappe della protezione dei lavoratori nel diritto derivato e nella giurisprudenza, la tutela dei diritti sociali collettivi nell'Unione europea. L'esposizione è chiara e ben strutturata. Tuttavia, il criterio espositivo prescelto (di tipo cronologico) e il taglio ricognitivo o descrittivo non conducono l'A. a risultati particolarmente innovativi e originali. Quanto precede è confermato dai limitati riferimenti alla dottrina del diritto dell'Unione europea (in particolare alla dottrina straniera) che nel tempo aveva ben inquadrato i temi toccati dalla monografia.

Le pubblicazioni minori consistono in sei lavori pubblicati in riviste di classe A (cinque nella medesima rivista), due in volumi, due in riviste non di classe A, di non amplissima diffusione presso la comunità scientifica ad eccezione della rivista "Diritto del commercio internazionale" che peraltro ha carattere nazionale. Anche in questi lavori la candidata adotta il metodo ricognitivo o ricostruttivo; più spesso emergono tuttavia valutazioni di carattere giuridico.

Complessivamente considerata, la produzione scientifica della candidata appare congrua rispetto al profilo di professore universitario di seconda fascia. La produzione presentata ai fini concorsuali è di livello sufficiente; mostra altresì una sufficiente continuità di produzione e un sufficiente rigore metodologico. Per contro, come ricordato, l'originalità e l'innovatività difettano nella produzione, particolarmente in quella a carattere monografico.

#### Giudizio collegiale di Alessandro Tomaselli

Il Dottor Alessandro Tomaselli si è laureato in Giurisprudenza (1996) e ha conseguito il titolo di dottore di ricerca (2005) presso l'Università di Catania. Dal 1° ottobre 2011 al 30 settembre 2017 ha ricoperto il ruolo di ricercatore a tempo determinato di Diritto dell'Unione europea presso l'Università di Enna Kore. Nel novembre del 2017 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il SSD IUS 14/Diritto dell'Unione europea.

La Commissione rammenta che il Dottor Tomaselli ha ottenuto l'ASN e soddisfa il requisito di partecipazione alla procedura selettiva di cui all'art. 2.1 del bando.

Il candidato ha svolto un'attività didattica apprezzabile e diversificata, prevalentemente nel settore del Diritto internazionale. È stato titolare di Corsi di Diritto dell'Unione europea per due annualità (2011/12 e 2012/13, per 4 e 6 crediti). Ha inoltre tenuto vari moduli di insegnamento nell'ambito di Corsi tematici quali Diritto dell'Unione europea dei beni culturali, Diritto dell'Unione europea e Diritto europeo dei diritti umani, Diritto internazionale dei conflitti armati e diritto internazionale pubblico. La docenza è stata svolta a livello universitario (in prevalenza presso l'Università degli Studi di Enna) e talora post-universitario (presso la Scuola di Specializzazione nelle professioni legali della Sicilia orientale o, ancora, nell'ambito del Dottorato di ricerca della stessa Università).

Riguardo all'attività di ricerca valutabile alla stregua dei criteri già indicati dalla Commissione, risulta che il candidato ha partecipato al gruppo di ricerca costituito in un accordo tra alcuni ricercatori italiani, sotto la

leadership del prof. Augusto Sinagra, e un'università della Romania, mentre non può essere valutata l'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, inclusa la direzione scientifica dei convegni, giacché il candidato nulla presenta sul punto. Egli ha partecipato come relatore a convegni in Italia (prevalentemente presso le Università di Enna e di Catania) e all'estero (Romania) su una varietà temi di Diritto dell'Unione europea.

Circa le pubblicazioni, il candidato presenta tre monografie e nove scritti minori, che denotano una discreta continuità nella produzione.

La monografia "Corte di giustizia, primato del diritto e direttive dell'Unione europea" risulta pubblicata nel 2011 secondo il file allegato e nel 2012 secondo l'Elenco delle pubblicazioni, con collocazione nella collana "Scaffale del nuovo millennio" dell'editore Bonanno, il cui comitato editoriale non è composto da studiosi di Diritto dell'Unione europea. Essa non è stata valutata perché l'A. ne presenta solo l'indice-sommario, da cui peraltro risulta uno studio di ridotta consistenza (due capitoli per poco più di 100 pagine complessive), privo di bibliografia.

Le altre due monografie sono pienamente congruenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

La monografia "La tutela dei beni culturali nel diritto dell'Unione europea" è stata pubblicata nel 2015 dall'editore Aracne di Roma, fuori collana. Essa è articolata su tre capitoli per un totale di circa 90 pagine (da 9 a 98). Il primo capitolo (p. 9-24), di dubbia utilità nell'economia della trattazione e scollegato dal resto, è dedicato anzitutto a una rapidissima ricostruzione storica del processo di integrazione europea fino al Trattato di Lisbona. Nella rapidità dell'analisi all'a. sfuggono altri criteri di gerarchia delle fonti (si pensi ad esempio all'evidente rapporto gerarchico tra atti delegati e atti legislativi dell'Unione e tra il c.d. diritto intermedio o derivante dai vincoli internazionali e il diritto primario, la cui trattazione sarebbe invece stata rilevante, visto il tema del terzo capitolo). Inoltre, la giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di norme produttive di effetto diretto (in particolare delle direttive), è trattata senza tenere conto del fiorente dibattito dottrinale in Italia e all'estero. Il secondo capitolo è una ricostruzione troppo sommaria e affrettata, visto che l'argomento riguarda il cuore del tema della monografia, della disciplina primaria e derivata dell'Unione sui beni culturali. Il terzo capitolo, il più ampio, riguarda la circolazione e la tutela del bene culturale nelle convenzioni internazionali e nell'ordinamento italiano, incluso (e opportunamente) il coordinamento della disciplina dell'Unione con quella di origine internazionale (p. 54 ss.); molto limitata è tuttavia la ricostruzione dei rapporti di sistema tra tali convenzioni e l'ordinamento italiano e dell'Unione europea.

La monografia sulla cittadinanza europea e i diritti fondamentali è pubblicata nella collana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea dell'Editore Aracne ed è strutturata in tre capitoli in cui l'Autore esamina l'evoluzione della cittadinanza europea, i diritti derivanti dalla cittadinanza europea e i diritti sociali e i diritti economici. A volte si evidenziano questioni di rilievo teorico, come quella relativa al deficit democratico dell'Unione (p. 65), senza peraltro alcuna citazione bibliografica. La trattazione dei diritti sociali ed economici garantiti ai cittadini europei è quasi completamente priva di riferimenti alla dottrina che pure è amplissima in argomento, mentre l'analisi della giurisprudenza rilevante è appena sufficiente. Sono completamente trascurate talune questioni in punto di diritti fondamentali (come il diritto alla vita privata e familiare) che avrebbero arricchito l'indagine. Più in generale, il lavoro si caratterizza per

valutazioni di forte segno negativo che attraversano la trattazione essendo raramente sorrette da pacate e chiare argomentazioni giuridiche.

Gli scritti minori del candidato constano di otto articoli pubblicati in riviste non di classe A e di una pubblicazione in un volume collettaneo con curatori internazionali (anche se il contributo del dottor Tomaselli è in italiano), con limitata notorietà sul piano nazionale e internazionale. I loro temi sono congruenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire. I lavori affrontano vari temi: il diritto antitrust e la tutela del consumatore, l'economia della conoscenza e il diritto dell'Unione europea, il regolamento generale per la protezione dei dati personali, i diritti dei lavoratori e la Carta di Nizza, la crisi della sovranità statale e il deficit di democrazia nell'Unione europea, l'abuso del diritto, l'attivazione della procedura "politica" prevista dall'art. 7 TUE nei confronti della Polonia. La metodologia d'indagine ha caratteristiche analoghe a quella già riscontrata nelle monografie: sommaria ricostruzione (e limitato approfondimento) dei profili normativi e giurisprudenziali; apparato bibliografico circoscritto a un gruppo di autori; eccessiva esiguità di argomentazioni giuridiche a fronte di conclusioni molto nette.

In conclusione, la metodologia di ricerca costantemente adottata dal candidato lo conduce a un'originalità di risultati quasi inesistente e la collocazione dei suoi lavori ha limitata diffusione nella comunità scientifica, sicché, nella prospettiva della presente valutazione comparativa, le sue pubblicazioni sono valutate come appena sufficienti.

#### Giudizio Collegiale di Flavia Zorzi Giustiniani

La Dottoressa Zorzi Giustiniani è attualmente ricercatrice a tempo indeterminato presso l'Università Uninettuno. Qui ha svolto vari corsi nelle materie rilevanti ai fini concorsuali; una documentata attività didattica è stata svolta in varie sedi universitarie, anche straniere.

La Commissione rammenta che la Dottoressa Zorzi Giustiniani ha ottenuto l'ASN e soddisfa il requisito di partecipazione alla procedura selettiva di cui all'art. 2.1 del bando.

Pregevoli sono le esperienze di partecipazione per ricerche all'estero, in particolare presso la prestigiosa Accademia dell'Aja (2010), varie istituzioni di ricerca e accademiche di Ginevra e l'Istituto Universitario Europeo di Fiesole; nonché le partecipazioni a gruppi di ricerca, di cui uno quale Direttrice di un gruppo di ricercatori di varie Università italiane.

La Dottoressa Zorzi Giustiniani ha partecipato come relatrice a molti convegni nazionali e internazionali, anche in sedi prestigiose come Oxford e Lund, mentre ha ottenuto l'ASN come professore associato di Diritto internazionale e Diritto dell'Unione europea nel 2014.

La partecipazione ad attività di ricerca diversa dalla direzione e coordinamento di gruppi di ricerca è certamente attinente al SSD previsto dal bando. Molto buona è la valutazione sull'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, inclusa la direzione scientifica dei convegni, poiché la dottoressa Zorzi Giustiniani è stata coordinatrice nazionale di un progetto triennale (2013-2016) finanziato dietro bando competitivo sul fondo FIRB Futuro in Ricerca 2012, di cui costituiscono evidente seguito l'assistenza al Relatore speciale della Commissione di Diritto internazionale Eduardo Valencia-Ospina sul tema "Protection of persons in the event of disasters" (2014-2016) e il ruolo di direttrice scientifica dello "International Disaster Law Course" organizzato in partnership con la Federazione

Internazionale di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa, Istituto Internazionale di Diritto umanitario, Sanremo, per quattro anni (2016-2019).

Ai fini concorsuali, la candidata Dottoressa Flavia Zorzi Giustiniani ha presentato una monografia in lingua inglese e undici pubblicazioni pubblicate in Riviste scientifiche, diverse in fascia A.

La monografia, dal titolo “International Law in Disaster Scenarios. Applicable Rules and Principles”, è pubblicata in lingua inglese da Springer, una casa editrice internazionale di grande prestigio e diffusione nella comunità scientifica internazionale. Lo studio, relativo all’ampio spettro delle norme internazionali sul tema, dedica un intero capitolo (il Capitolo 8) alla disciplina esistente nel Diritto dell’Unione europea, il quale ha un particolare rilievo nell’economia del lavoro. Lo studio è ben impostato sul piano metodologico, condotto sulla scorta di solide categorie giuridiche e attento ai profili formali. Quanto alla parte specificamente dedicata al Diritto dell’Unione europea, oltre che l’analisi di per sé si apprezza la comprensione del ruolo della solidarietà nell’economia generale dell’ordinamento dell’Unione, che l’Autrice ha cura di precisare per impostare correttamente l’analisi suddetta (p. 152).

Gli scritti minori consistono in due lavori pubblicati su una rivista di classe A molto affermata nel SSD IUS/14 (Diritto pubblico comparato ed europeo), quattro articoli in volume, quattro in riviste non di classe A ma di ampia diffusione nella comunità scientifica nazionale, come Gli stranieri e Nomos, e uno sui Quaderni di SIDIBlog, di amplissima diffusione nella comunità scientifica. I temi di queste pubblicazioni sono pienamente congruenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire.

Complessivamente considerata, nello SSD IUS/14 la dottoressa Flavia Zorzi Giustiniani possiede una esperienza didattica coerente con il posto di professore associato e una notevole esperienza di ricerca. La produzione scientifica mostra continuità temporale e un solido rigore metodologico. In conclusione, la candidata Zorzi Giustiniani ha conseguito risultati molto buoni sul piano scientifico, e appare quindi meritevole di una posizione preminente nella valutazione comparativa con gli altri candidati.

\*\*\*

Al termine dei giudizi collegiali, il Presidente invita gli altri membri a formulare collegialmente i giudizi comparativi su ciascun candidato che risultano formulati come segue:

#### Giudizio COMPARATIVO di Valentina Ranaldi

Dall’esame comparato della candidata Ranaldi rispetto agli altri candidati, in relazione alla qualità delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli presentati, emerge un giudizio complessivo sufficiente, ulteriormente esplicitato nel punteggio di cui al verbale n. 1 del 4 maggio 2021. Nell’effettuare la comparazione si sono considerati tutti i criteri di cui al verbale n. 1 e in particolare la titolarità esclusiva di incarichi di docenza, la partecipazione ad attività di ricerca diversa dalla direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, attinente al SSD previsto dal bando; l’attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, inclusa la direzione scientifica dei convegni, purché attinente al SSD previsto dal bando; la partecipazione in qualità di relatore a convegni e congressi nazionali e internazionali, attinente al SSD previsto dal bando; le pubblicazioni, considerato il contenuto delle medesime e l’attinenza al SSD previsto dal bando; e infine la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, dell’intensità e della continuità temporale della stessa.

La valutazione numerica complessiva attribuita alla candidata Ranaldi è di 60 punti, così suddivisi: 24 per incarichi docenza, 8 per partecipazione attività di ricerca, 4 per attività di organizzazione, 6 per relazioni a convegni, 18 per pubblicazioni.

#### Giudizio COMPARATIVO di Alessandro Tomaselli

Dall'esame comparato del candidato Tomaselli rispetto agli altri candidati, in relazione alla qualità delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli presentati, emerge un giudizio complessivo appena sufficiente, ulteriormente esplicitato nel punteggio di cui al verbale n. 1 del 4 maggio 2021. Nell'effettuare la comparazione si sono considerati tutti i criteri di cui al verbale n. 1 e in particolare la titolarità esclusiva di incarichi di docenza, la partecipazione ad attività di ricerca diversa dalla direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, attinente al SSD previsto dal bando; l'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, inclusa la direzione scientifica dei convegni, purché attinente al SSD previsto dal bando; la partecipazione in qualità di relatore a convegni e congressi nazionali e internazionali, attinente al SSD previsto dal bando; le pubblicazioni, considerato il contenuto delle medesime e l'attinenza al SSD previsto dal bando; e infine la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa.

La valutazione numerica complessiva attribuita al candidato Tomaselli è di 60 così suddivisi: 23 per incarichi docenza, 8 per partecipazione attività di ricerca, 4 per attività di organizzazione, 7 per relazioni a convegni, 18 per pubblicazioni.

#### Giudizio COMPARATIVO di Flavia Zorzi Giustiniani

Dall'esame comparato della candidata Zorzi Giustiniani rispetto agli altri candidati, in relazione alla qualità delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli presentati, emerge un giudizio complessivo molto buono, ulteriormente esplicitato nel punteggio di cui al verbale n. 1 del 4 maggio 2021. Nell'effettuare la comparazione si sono considerati tutti i criteri di cui al verbale n. 1 e in particolare la titolarità esclusiva di incarichi di docenza, la partecipazione ad attività di ricerca diversa dalla direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, attinente al SSD previsto dal bando; l'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, inclusa la direzione scientifica dei convegni, purché attinente al SSD previsto dal bando; la partecipazione in qualità di relatore a convegni e congressi nazionali e internazionali, attinente al SSD previsto dal bando; le pubblicazioni, considerato il contenuto delle medesime e l'attinenza al SSD previsto dal bando; e infine la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa.

La valutazione numerica complessiva attribuita alla candidata Zorzi Giustiniani è di 71 punti così suddivisi: 10 per incarichi docenza, 10 per partecipazione attività di ricerca, 10 per attività di organizzazione, 10 per relazioni a convegni, 31 per pubblicazioni.

\*\*\*

Terminata la valutazione comparativa dei candidati, la Commissione prende atto dei punteggi espressi e redige la seguente graduatoria di merito, individuando e dichiarando all'unanimità la candidata Dottoressa

Flavia Zorzi Giustiniani vincitrice della procedura selettiva per la chiamata di professori di seconda fascia, Settore Scientifico Disciplinare IUS/14, bandita con Decreto Rettorale n. 668 del 18 dicembre 2020.

<b>Numero</b>	<b>Candidato</b>	<b>Punteggio</b>
<b>1</b>	Flavia Zorzi Giustiniani	71
<b>2</b>	Valentina Ranaldi	60
<b>3</b>	Alessandro Tomaselli	60

La seduta è tolta alle ore 18:30.

Letto, approvato, sottoscritto.

La Commissione:

IL PRESIDENTE                      Prof. Roberto BARATTA

I COMPONENTI                      Prof. Stefano AMADEO

Sottoscrive il presente verbale tramite dichiarazione di adesione

Prof.ssa Emanuela PISTOIA

Sottoscrive il presente verbale tramite dichiarazione di adesione

*Il Segretario verbalizzante Dott. Roberto Russo (Direttore Generale)*